

Lippo Memmi e l'armigero

Marco Valenti (Lippo Memmi) è professore associato di Archeologia Cristiana e Medievale presso l'Università degli Studi di Siena. Esperto di innovazione tecnologica applicata alla gestione e alla comunicazione degli scavi e dei beni archeologici, si occupa da anni di archeologia sperimentale e di reenactment.

Dario Ceppatelli (armigero), archeologo, collabora con il Laboratorio di Informatica Applicata all'Archeologia Medievale dell'Università di Siena ed è socio fondatore dell'associazione AReS (Archeologia, Reenactment e Storia). Opera nel settore della ricostruzione storica e del living history.

Gli abiti e gli equipaggiamenti indossati da Lippo Memmi (Marco Valenti) e dall'armigero (Dario Ceppatelli) sono stati realizzati basandosi su un'accurata ricerca storica, archeologica e iconografica. I materiali impiegati e la tecnica sartoriale o artigianale utilizzata trovano confronti nel periodo storico di riferimento (fine XIII - inizi XIV secolo), in modo da presentare al pubblico, di esperti o semplici curiosi, un insieme estremamente realistico.

Lippo Memmi porta la tipica "tenuta" che un artista del suo calibro avrebbe potuto indossare nella Toscana della prima metà del '300: una gonnella in lino tinto di celeste (guado), indossato sotto ad una guarnacca in lana marrone. La testa è coperta da un cappuccio della stessa stoffa indossato a mo' di cappello. Le gambe presentano il tipico indumento chiamato calzabracca.

L'armigero è armato con l'equipaggiamento che un assoldato avrebbe potuto avere in un ambiente urbano nella prima metà del '300: la testa è protetta dal tipico elmo, intorno al collo indossa una gorgiera in maglia metallica, mentre il tronco e le braccia sono ricoperte con una camicia di ferro e una corazzino rinforzata da lamelle di ferro rivettate al suo interno. Al cinturone porta una spada e una basilarda, pugnale con impugnatura ad "H" tipico dell'epoca.

ARtGlass a San Gimignano è un progetto sperimentale in anteprima assoluta di applicazione di tecnologie più avanzate per la valorizzazione dei beni culturali.

Un progetto
Comune di San Gimignano
Fondazione Musei Senesi
Opera Laboratori Fiorentini

in collaborazione con
ARtGlass
CapitaleCultura

a cura di
Luigi Di Corato

Reenactment
Marco Valenti
Dario Ceppatelli

Video
Moviement HD

Animazioni grafiche
Irene Laschi

Traduzioni
Susan Scott

Audio in lingua inglese
Jeff Shapiro

Testi
Luigi Di Corato
Elisa Bruttini

Un progetto



in collaborazione con



ARtGlass™ a San Gimignano

Il Museo come non l'hai MAI visto prima



Gentile visitatore,
 utilizzando gli ARtGlass potrai sperimentare un modo innovativo di guardare l'arte e compiere un viaggio virtuale nel Medioevo navigando nei racconti dipinti da Lippo Memmi, Azzo di Masetto e Memmo di Filippuccio. Ti invitiamo a seguire qualche piccola indicazione per rendere la tua visita un'esperienza unica e indimenticabile.

Come utilizzare gli ARt Glass

Indossa gli ARtGlass come un normale paio di occhiali e regola la posizione del visore. Sul lato destro si trova un'area dotata di sensori e di un semplice pannello di comandi. Fai attenzione che i capelli o altri oggetti non coprano i sensori.

Gli ARtGlass ti indicheranno, attraverso la voce guida, i soggetti da scoprire. Quando avrai inquadrato un soggetto, questo emergerà dall'affresco ed una voce ti racconterà la storia del personaggio, mentre appare sullo schermo l'icona azzurra dell'audio. La prima volta l'audio parte in automatico; per riascoltarlo, puoi avvicinare la mano ai sensori. Se ce ne sarà bisogno potrai regolare il volume attraverso gli appositi pulsanti.

Gli ARt Glass, dopo qualche minuto di inutilizzo, entrano in modalità risparmio energia: per riattivarli è sufficiente avvicinare la mano ai sensori, con lo stesso gesto che attiva l'audio.

Il percorso di visita

Potrai riconoscere le postazioni in cui utilizzare gli ARtGlass grazie a un'apposita segnaletica, posizionata nelle diverse sale e contraddistinta dai cerchi rossi nella figura a lato.

La visita ha inizio dalla **Sala di Dante**: entrando sulla destra troverai un apposito pannello: guardalo e segui il racconto del pittore e dell'armigero!

Potrai scoprire, seguendo il percorso punto per punto, gli straordinari affreschi: la *Maestà* di Lippo Memmi, sulla parete destra, e il ciclo cavalleresco di Azzo di Masetto, dipinto sulla parete di fronte all'ingresso e su quella finestrata a sinistra. La visita prosegue al secondo piano: in cima alle scale troverai un pannello: guardalo, segui il racconto del pittore e ammira le straordinarie scene dedicate agli inganni dell'amore dipinte da Memmo di Filippuccio nella **Camera del Podestà**.

Al termine di questo percorso, ti preghiamo di riconsegnare gli occhiali al personale del museo e proseguire la tua visita nelle sale della Pinacoteca e nella Torre Grossa.



SALA DI DANTE, PIANO PRIMO



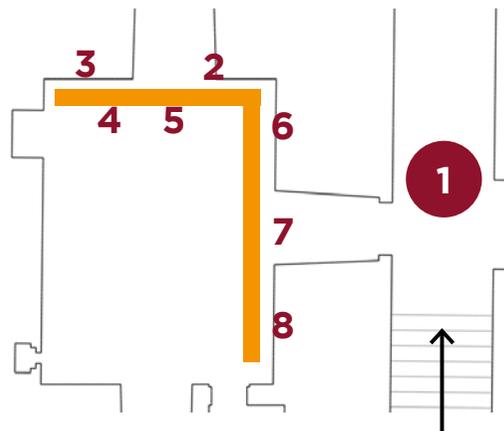
La Maestà

- 1 Introduzione Lippo Memmi
2. La Madonna col Bambino
3. Il Podestà
4. Il Beato Bartolo
5. San Gimignano
6. La cinta senese

Il ciclo cavalleresco

- 7 Introduzione armigero
8. Il falconiere
9. Gli stemmi
10. Musica e danza
11. La caccia
12. Il torneo

CAMERA DEL PODESTÀ, PIANO SECONDO



Gli inganni dell'amore

- 1 Introduzione Lippo Memmi
2. La partenza
3. La tentazione e la punizione
4. Aristotele e Fillide
5. Paolo e Francesca
6. L'incontro
7. Il bagno
8. L'alcova